

GIULIA

di **Michela Pezzani**

regia di **Andrea Castelletti**

Giulia bambina di una decina d'anni	Elena Perego
Mario papà di Giulia	Dino Tinelli
Dora mamma di Giulia	Chiara Bellomi
Giulia bisnonna di Giulia	Annamaria Zaccaria
Giovanni	Michele Vigilante
Eugenio	Sergio Bonometti
Teresa	Donatella De Carli
Don Angelo	Franco Lissandrini
Norma	Elena Tramarin
Ferruccio	Luca Pescarin
Berto	Pietro Saporiti
due soldati	Giuseppe Petrella e Carlo Canessi

LO SPETTACOLO

Venezia Giulia, una regione che non esiste più. Giulia, una bambina di cui non si sa più nulla. Giulia è il titolo dello spettacolo del Teatro Impiria, dedicato al ricordo delle vittime dell'eccidio delle foibe avvenuto durante e al termine della seconda guerra mondiale e del successivo dramma dell'esodo dalle terre italiane dell'Adriatico Orientale.

Nel 1943-45, nell'Istria, Fiume e Dalmazia controllate dalle milizie jugoslave, migliaia di persone sono state torturate e uccise e in gran parte gettate, molte ancora vive, dentro voragini naturali chiamate foibe per una sorta di disegno di pulizia etnica, culturale e politica. Decine di migliaia fuggirono, esuli italiani in Italia.

Giulia è la bambina protagonista di uno spettacolo che corre leggero su diversi piani temporali - gli anni della guerra, gli anni settanta, l'estate scorsa - in un accartocciarsi di eventi, personaggi, storie vere ed emozioni. Un viaggio nel tempo e nella geografia, un viaggio nella memoria. Alla ricerca delle origini e di una verità sfuggente come lo è la ragione di fronte alla follia. Giulia è la Storia che risorge, insorge, rivive in noi e invoca giustizia.

Uno spettacolo corale.

Uno spettacolo che vuole appassionare, sorprendere, ricordare.

Uno spettacolo che non vuole spiegare tutto bensì provocare un interesse su vicende, dolorose e complesse, a lungo tempo taciute.



Crediamo sia giusto far sentire ben chiara la voce di chi ha sofferto, senza per questo dover render conto a ideologie ed idealismi divisori, cui questo spettacolo vuole invece dire basta. Tutte le opinioni possono essere legittime e ci possono essere state colpe da una parte e dall'altra, ma rimane la tragedia delle migliaia di persone uccise e delle centinaia di migliaia fuggite. Per loro e solo per loro questo spettacolo è pensato.

Ricordare questi fatti - da considerarsi a noi tanto vicini - vuole farci ricordare ugualmente gli altri eccidi avvenuti in passati anche recenti nei diversi angoli di questo nostro mondo nel nome di follie e ideologie e vacue smanie di potere. Con l'ambizione di dire basta, con la voglia di pace e giustizia tra gli uomini.

LA TRAMA

L'estate scorsa. Giulia è in vacanza con la sua mamma ed il suo papà in Croazia. Capodistria, Rovigno, Fiume, l'isola di Cres, le grotte di Postumia... Ma scoprirà che non è una vacanza

qualunque. Anche sua mamma trent'anni prima aveva fatto lo stesso identico viaggio, nell'allora Jugoslavia, con il papà e la mamma - i nonni di Giulia - con una Fiat Ottocinquanta ed una tenda sul portapacchi. E' il viaggio nella terra delle loro origini, un viaggio nella geografia, nella memoria. Per non dimenticare. La bambina scoprirà cose è successo ai suoi bisnonni, Giulia e Delmo, uccisi nelle Foibe al termine della seconda guerra mondiale e di come i suoi nonni sono fuggiti, esuli italiani in Italia.

E alla fine la bambina scoprirà che giace anch'ella laggiù, nel ventre della terra, con la sua mamma e il suo papà.